



Veniamoci Incontro 7 _ Festa Grande Annuale CTP

“Essere CTP”

Dal 2000 il Ctp di Castelnuovo si è dichiarato CTP Mediavalle e Garfagnana e eroga le proprie attività formative per gli adulti nella sede didattica di Via Roma 22 c/o la scuola media, ma con operatività anche in sedi a Piazza al Serchio, a Barga, a Fornaci di Barga, a Bagni di Lucca. L'obiettivo principale, nello svolgere istruzione e formazione nell'ambito dell'età adulta, è quello di valorizzare la persona, affinché i percorsi scolastici possano essere intrapresi con facilità, e di conseguenza offrire concreti stimoli a “riprendere a studiare”: adulti ancora a scuola.

In occasione della giornata “Veniamoci Incontro” 7 è con piacere e soddisfazione che rivolgo un saluto molto sentito a tutti gli amici partecipanti, con l'augurio che queste iniziative si possano sempre ripetere nel futuro, in quanto sono un'ottima occasione di stare insieme e un grande arricchimento reciproco per l'incontro di così tante culture, tutte preziose di storia e di grande umanità.

Preside Luciano Benedetti, ex-dirigente I.C. e CTP di Castelnuovo Garf.

Lo scorso anno, quando mi è stata affidata la dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Castelnuovo Garfagnana, il CTP era, per me, come un'appendice, anche se importante in quanto relativa alla Educazione degli Adulti. Non avevo, infatti, consapevolezza di quanto potesse significare e di quanto stretto, vitale e dinamico potesse essere il rapporto col territorio. Poi, ho cominciato a conoscere questa realtà. Vi ho incontrato, sono rimasta travolta dal vostro entusiasmo, dal benvolere e dalla considerazione che avete creato attorno a voi, da quanta efficace professionalità esprimate: insomma, mi sono resa conto che il C.T.P. non era una appendice per l'I.C. di Castelnuovo ma una componente essenziale che si esprime sul territorio della Garfagnana e della Media Valle attraverso i suoi numerosi corsi e le sue innumerevoli attività a favore, appunto, dell'educazione degli adulti.

Oggi, mi sento onorata ed orgogliosa di dirigere questo modello territoriale di educazione e, nell'occasione di questa Grande Festa Annuale del CTP, saluto corsisti, personale ausiliario, docenti e coloro che ci hanno sempre sostenuto porgendo a tutti quanti la mia affettuosa stima ed il mio saluto.

Un ringraziamento particolare va al coordinatore didattico, prof. Renato Luti.

La Dirigente Scolastica dell'I.C. e CTP di Castelnuovo, Amina Pedreschi

Se ritorno col pensiero al quinquennio trascorso nell'amministrazione comunale di Castelnuovo come assessore all'istruzione ed al sociale, tra le innumerevoli questioni di cui ho dovuto occuparmi, due posso dire che risaltano sopra tutte le altre e che sono sicuro che ricorderò sempre con soddisfazione.

La prima è quella che, attraverso la fattiva collaborazione con la municipalità di Woluwe-Saint-Lambert di Bruxelles, ci ha permesso di portare una classe del nostro istituto comprensivo in Belgio, facilitando così un più immediato contatto tra i nostri ragazzi e la nuova realtà europea.

La seconda è invece l'assiduo rapporto che ho potuto tenere con le attività del Centro Territoriale Permanente di Castelnuovo, soprattutto attraverso i buoni uffici del prof. Luti, che ne è l'animatore, ed in particolare per quanto attiene al problema dell'integrazione degli stranieri residenti nel nostro territorio.

Per ragioni professionali, come vecchio uomo di scuola, devo dire di esser legato al CTP di Castelnuovo fin dalla sua nascita, per motivi affettivi e quindi la mia partecipazione alle sue varie attività non era solo un dovere istituzionale, ma era soprattutto una gioia poter vedere tante persone di paesi diversi, spesso anche molto lontani tra loro, scambiarsi le loro esperienze e le loro tradizioni.

In conclusione posso dire che la partecipazione ai loro festosi incontri mi ha arricchito, sia dal lato culturale che da quello umano e di ciò sarò sempre grato sia agli operatori che ai fruitori del Centro che mi hanno permesso questa gradita esperienza.

Prof. Gianluigi Pierotti, ex-Dirigente Scolastico.

Ho letto proprio l'altro giorno e mi è rimasto impresso: «Il territorio è lo spazio fisico in cui, in un contesto naturale, economico e sociale specifico, con proprie caratteristiche ed esperienze, si incontrano i bisogni formativi lungo tutto l'arco della vita. In essi si costruiscono le reti di relazioni fra individui e gruppi e l'educazione ambientale vi sviluppa la condizione per processi partecipativi che riguardano tanto la scuola quanto l'educazione lungo tutto l'arco della vita». Immediatamente mi è venuto in mente il CTP Garfagnana e Mediavalle, e tutti voi, e il prof. Renato Luti e suoi colleghi.

Stasera è Festa Grande Annuale del CTP, sarò lì a rappresentare il sostegno della mia Amministrazione Comunale alla scuola per l'età adulta. Un saluto cordiale a tutti e alla nuova Dirigente.

Avv. Elena Picchetti, Assessore alla Scuola del Comune di Castelnuovo di Garfagnana

"Emozione ... Italia 150°"

concorso linguistico - espressivo



"Veniamoci Incontro" 7
Progetto Intercultura

ADULTI ANCORA A SCUOLA



ISTITUTO COMPRENSIVO di Castelnuovo G.
infanzia-elementare-media-ctp.educ.adulti

CTP MEDIAVALLE E GARFAGNANA

CONFERENZA
DEI SINDACI
Istruzione - Valle del Serchio

Emozione... Italia 150°

150°
ItaliaCentoCinquanta

28 maggio 2011

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia
il progetto **"Veniamoci Incontro" 7^a edizione**,
presenta **Emozione ... Italia 150°**
Un reportage di emozioni espresse attraverso la poesia, il racconto, la
fotografia, la pittura.

Emozione ... Italia 150°, adesso è in grado di esporre al pubblico
quelle emozioni che molti di voi hanno fissato attraverso foto, scritti o
disegni.

Nello stile di **"Veniamoci Incontro" 7** le mostriamo presso la Saletta
Suffredini alla Rocca Ariostesca di Castelnuovo di Garfagnana il pome-
riggio e la sera del 28 Maggio prossimo per condividerle, confrontarle e
commentarle.



- Veniamoci incontro 7 -

28 Maggio 2011

Festa Grande Annuale **"Essere CTP"**

a Castelnuovo di Garfagnana, presso la Saletta Suffredini
ore 16.00 apertura mostra **Emozione... Italia 150°**
ore 19.00 sotto le Logge cena e degustazioni multinazionali
(Ricordati, abbiamo bisogno di degustare anche ciò che tu cucini!)
ore 21.00 Saletta Suffredini incontro e illustrazione del concorso
infine: proclamazione dei vincitori.

Chi ci aiuta:



LIBRERIA DANIELA
Altopascio (LU)



Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico-espressivo



"Adulti ancora a scuola"

Come si diventa italiani se si è nati a Buenos Aires? Le risposte si trovano nelle ore di lezione nelle aule del CTP: un mare di esperienze ed emozioni che svela intimità sconosciute, che lascia trasparire il profondo dei desideri e delle aspirazioni di quelle donne e quegli uomini che vengono a scuola da noi.

Sono storie (incontri) di tante nazionalità, e anche italiane, che esprimono la voglia di dilatare gli spazi di libertà frequentando la scuola: "adulti ancora a scuola". Adulti ancora scuola: apertura all'amicizia (amicizia inattesa), difficoltà di inserimento, ricordi, timori, ma anche ironia e gioia. Esigenze quotidiane per la sopravvivenza. *L'insegnamento è lì e getta un ponte fra le differenze, ammorbidisce l'atmosfera e favorisce lo scambio.* R.L.

Roma, la città eterna.

C'era una volta un giovane che, salutati i genitori e gli amici, partì per cercare il paese dove non si muore mai. A tutti quelli che incontrava chiedeva: "Sapete dove si trova il paese in cui non si muore mai?". Ma nessuno sapeva rispondergli.

Un giorno incontrò un vecchio che spingeva una carriola piena di pietre.

-Non vuoi morire? chiese il vecchio- Resta con me! Non morirai finché io non avrò trasportato tutta questa montagna con la mia carriola, pietra dopo pietra.

-Quanto tempo occorrerà?- domandò il giovane.

-Almeno cento anni- rispose il vecchio.

-E dopo morirò?- chiese il giovane.

-Naturalmente- rispose il vecchio

-Allora non è ciò che desidero- disse il giovane.

Proseguì e giunse in una foresta; un vecchio stava tagliando i rami con un falchetto.

-Se non vuoi morire rimani con me; non potrai morire prima che io abbia finito di tagliare tutta questa foresta con il mio falchetto.- disse il vecchio.

-E quanto occorrerà?- domandò il giovane.

-Almeno duecento anni- rispose il vecchio.

-E dopo morirò?...non è quello che voglio!- disse il giovane.

Il giovane ripartì e arrivò in riva al mare, trovò un vecchio che stava osservando un'anatra che beveva l'acqua del mare.

-Non morirai finché l'anatra non avrà bevuto tutta l'acqua del mare- disse il vecchio.

-E quanto ci vorrà?-domandò il giovane.

-Almeno trecento anni!- rispose il vecchio.

-E dopo dovrò morire?- domandò ancora una volta il giovane.

-Ovvio!- rispose il vecchio.

- Allora non è ciò che desidero- rispose il giovane.

Un giorno, dopo un lunghissimo cammino, giunse nello splendido paese a forma di stivale. Arrivò a Roma presso un magnifico palazzo. Bussò e comparve un vecchio.

-Sapete dirmi se questo è il paese in cui non si muore mai?-domandò il giovane.

-Sì, è questo! Finché abiterai qui non morirai!- rispose il vecchio.

Il giovane rimase con il vecchio per lunghi anni senza rendersi conto del tempo passato, ma un giorno disse:

-Mi piacerebbe andare a vedere cosa è successo ai miei genitori-

-Sono morti ormai- disse il vecchio.

-Vorrei rivedere il mio paese..- disse ancora il giovane.

-Allora prendi il cavallo bianco che corre veloce come il vento e fai attenzione: non mettere mai i piedi per terra, per nessun motivo, altrimenti morirai!-disse il vecchio.

Il giovane montò sul cavallo e partì. Al posto del mare trovò una grande prateria.

-Ho fatto bene a non rimanere qui!- si disse il giovane.

Dove una volta si trovava la foresta ora c'era un terreno spoglio, senza neppure un albero e nel luogo in cui si ergeva la montagna, ora c'era una pianura.

Giunse nel suo paese: tutto era cambiato. Cercò la sua casa ma non trovò neppure la strada. Chiese notizie della sua famiglia e dei suoi amici, ma nessuno se ne ricordava.

-Non mi resta che tornare da dove sono venuto- pensò.

Sulla strada del ritorno, vide, fermo su un lato della strada, un carretto colmo di vecchie scarpe, trainato da un bue.

Il carrettiere disse al giovane:

-Signore, per favore, aiutatemi, la ruota è rimasta incastrata.....-

- Ho fretta -disse il giovane- e poi non posso mettere i piedi a terra.

-Vi prego! Il giorno sta per finire e non posso procedere.

Il giovane ebbe pietà e scese da cavallo, ma appena ebbe posto un piede per terra il carrettiere lo afferrò per il braccio:

- Finalmente ti ho preso!!! Sono la Morte e tutte le scarpe che vedi nel carretto le ho consumate per inseguirti....ma è inevitabile che voi tutti, prima o poi, cadiate tra le mie mani, e tu come gli altri..... non c'è modo di sfuggirmi!

E il giovane fu costretto a morire come tutti gli altri uomini.

Hilario Sarmiento Jhosselyn Arlen

Nazionalità Peruviana

Al CTP da 4 mesi

<<<< Foto di Niki Spearman

Nazionalità Britannica

Al CTP da 1 anno



Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico— espressivo



"Veniamoci
Incontro"

*Nell'epoca del
ribaltamento, i
"poveri" si
muovono, i ruoli
rimangono identici,
non si confondono:
al CTP si
comprende ancora
bene chi sono gli
indigeni e chi i
conquistatori, sullo
sfondo dell'Italia
con le sue
trasformazioni e le
sue opportunità.
Da noi al CTP le
prospettive non si
ribaltano,
rimaniamo con i
piedi per terra :
non parli la nostra
lingua? Ti
accompagniamo
nel percorso di
conoscenza, sarai
più libero e non
perderai le tue
origini.*

Le galline.

Le galline della nostra vicina sono arrivate verso la Pasqua, un paio, è il terzo paio da quando viviamo qui. Qui sarebbe Cembron, il quartiere meno popolato di S. Cassiano, un villaggio nelle colline nord di Bagni di Lucca.

La nostra vicina si chiama Mafalda, una vedova d'ottanta cinque anni, risiede nella stessa casa nella quale è nata. A quelli anche sono nati in questo paese specialmente le altre vedove. È conosciuta come Malfi con il "i" tirato via come un grido di un certo uccello. Ogni tanto si sente qualcuno gridando il suo nome dalla ripida stradina davanti le nostre case, "Maffi, oooo, Maffi" tirando se È il grido di un uccello innamorato.

Abbiamo bisogno questi gridi umani a Cembron per ricordare che ci sono le voci qui, salvo uccelli, insetti e le creature notturne.

Le galline ci assistono nella battaglia contro il silenzio prevalente, aggiungendo il loro schiamazzo pettego-lezzo.

Veniamo a considerare le galline, come fa Mafalda, una mescolanza di bestia e umano. C'informa che ha due galline perché, come noi, hanno bisogno della compagnia.

Ha ottenuto il primo paio la primavera dopo la morte del suo figlio maggiore ad Agosto. Anche se niente può sollevare il suo lutto materno, la presenza delle galline sembra offrirle conforto. Si può sentirla ogni tanto, blandendole, sgridandole, come se fossero i suoi bambini.

Quando ha chiesto a suo nipote, Remo, di ammazzarle l'inverno seguente, eravamo un po' sorpresi. La spiegazione che abbiamo ricevuto era che le sue amiche non depongono le uova, un beneficio di cui raramente ha approfittato, perché il suo colesterolo l'ha prevenuta di mangiarle.

Lei non le ha ammazzate da sé, come stavo pensando

non perché fosse delicata o sentimentale. Non c'erano segni di rimorso nelle sue assenze. Sospetto che solamente la paura di sporcare la sua vestita con il sangue di galline sia l'unica ragione che ha delegato l'esecuzione a Remo.

La prossima Pasqua, quando è arrivata è comparso un sostituto paio.

L'inverno successivo il macello era ripetuto. Di nuovo, Remo era il boia, Mafalda è rimasta immacolata, la sua vestita intatta, come un prete quando si imbeve di sangue di Gesù.

Rimorso anche dal sacrificio era la gioielleria, anelli, collane, regali costosi dal suo figlio morto. Lui era un ristorante di successo in Inghilterra, dove ha passato la maggiore parte della sua vita. È sepolto nel cimitero vicino Cembron, sotto una splendida pietra tombale. Sulla quale sua madre mantiene i fiori freschi.

Abbiamo una chiesa vecchia a S. Cassiano risale al decimo secolo, confinata con una torre più vecchia. Sul muro esterno, dove è esposto il memoriale delle guerre, si può distinguere figure in bassorilievo delle bestie ambigue, fatto liscio e bianco dal tempo. Queste forme appaiono stare sanguinando tra il muro, come se scappando l'incrostatura cristiana.

La loro presenza incongruente sembra di asservire un impulso vitale pro quasi dimenticato, sepolto anni fa dai costruttori delle chiese.

Ha vecchia egemonia, forse, non può essere completamente eliminata.

S'insinua nella nostra vita, il sacrificio rituale delle galline e il cambiamento dei fiori sulle tombe di quelli che potrebbero o non potrebbero risiedere nel cielo cristiano.

Perter Darlington

Nazionalità Statunitense

Al CTP da 2 anni



<<<< Foto di Watts Christine
Nazionalità Britannica
Al CTP da 2 anni

"Italiano L2"

L'urgenza per
albanesi, cinesi, bielorusse,
argentine, brasiliane,
croate, tedesche, russe, iraniane, indiane,
romene, britannici, cubane, Algerine, Ucraine,
Dominicane, e di tante altre nazionalità, che
frequentano le nostre classi, è apprendere la
lingua nazionale.

R.L.

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico— espressivo



ACROSTICI

EMOZIONE ITALIA 150

E vento M olto O rganizzato Z ero I ndifferenti O ggi N azionali E roi I talia T anti A uguri L ibertà I ndipendenza A utonomia I volta 5 giornate 0 insuccessi M indrianu Ioana R umena A i CTP da 3 anni	E voluzione, rivoluzione. M issioni da realizzare. O ra, le battaglie da combattere. Z ero da perdere, I ndipendenza da guadagnare. O ra, i cuori e le menti. Una N azione da unificare. E roi da fare. I nsieme alla fine. T utti gli italiani A zzurri giocano L a Tricolore sventola. I l sogno è realizzato. A ll'Italia, buon compleanno! 100 50 O ra, celebriamo. Irene Spencer Britannica A i CTP da 2 anni	E stonia M arocco O landa Z ambia I rlanda O man N igeria E cuador I ndia T urchia A lbania L ibia I slanda A rgentina 1 meta 5 motivi 0 ripensamenti M ariana Robu R umena A i CTP da 4 anni	E stese M ontagne, O mbre, Z afferano, I ncenso, O pere, N obili E lementi. I talia, T entatrice A ccattivante. L ussuosi I ngredienti A ccomunano I patria 5 sensi 0 delusioni. R ebecca Lewis Britannica A i CTP da 3 anni
---	---	--	---

Ero ancora piccola quando mio nonno mi raccontava di un paese lontano.
Molti anni dopo sono arrivata a Montemerano.
Oggi vivo in Garfagnana in un paese della bella Toscana.
Zafferano nel riso, pizza e spaghetti sono piatti italiani tradizionali,
Isole e spiagge del mediterraneo sono uniche e speciali
Orizzonti si vedono spuntare dal mare con i suoi stupendi tramonti del sole.
Napoli con il Vesuvio addormentato e il porto vivo è una città che ti resta nel cuore.
Eterni sono i monumenti romani,

Insieme alla loro storia e alla loro cultura.
Toscana invece è la madre della pittura.
Ancora oggi dopo tanti anni di residenza ammiro sempre più la sua bellezza.
Libertà, tolleranza, solidarietà sono sentimenti che l'
Italia mi lascerà.
Amare questo paese non dà difficoltà, ma puro piacere e serenità.

Monika Blaszczyk

Nazionalità Polacca

Ai CTP da 1 anno



<<<< Celia Cammarota

Nazionalità Britannica
 Ai CTP da 3 anni

"OSPITI"

ECCO-
MI
ORMAI
ZITTA
INCONDITA
OSPITE
NUOVA
ITALIANA

IN
TANTI
A CERCARE
LA VITA
INCONSUETA
ARRIVANO

UMILMENTE
CERTI
ZINGARI

Svetlana Shakova
 Russa

Ai CTP
 da 1 anno

*"Diciamoci dell'altro"
 a scuola, e chi insegna
 parla a tutti in lingua
 nazionale.*

*Cammino lento a volte
 faticoso, ma sinonimo
 di corretta
 integrazione. Non si
 devono sciogliere,
 nessuno deve perdere
 la propria identità
 culturale, ma
 facciamo in modo che
 si componga una
 realtà colorata,
 vivace, che stuzzichi il
 desiderio di conoscersi
 a vicenda. E di
 imparare a dircelo in
 italiano, la (nuova)
 lingua di scambio.
 E l'Italiano servirà per
 riconoscersi ed essere
 riconosciuti, una
 lingua parallela che
 serve a ognuno a
 render la realtà più
 comprensibile.*

*"Emozione ... Italia"
 La scrittura, ma anche
 le immagini,
 presentate al
 "concorso" (=insieme
 corriamo,
 passeggiamo nella
 lunga via) sono una
 piccola antologia di
 emozioni, un
 mappamondo di idee,
 immagini, emozioni,
 un'occasione per
 scoprire relazioni
 significative con il
 luogo attuale, l'Italia.*

Saluto alla Festa Grande Annuale CTP dalla Rete



L'educazione degli adulti è un diritto, “ è la chiave di volta del ventesimo secolo, poiché appare sia come una conseguenza di una partecipazione attiva dei cittadini, sia come una condizione per una piena partecipazione alla vita sociale”, lo afferma la Dichiarazione di Amburgo sull'educazione degli adulti (UNESCO 1997).

Mi viene in mente questo concetto ogni volta che sono chiamata a sostenere le attività dei CTP della nostra Rete, perché è nostro convincimento che l'apprendere durante tutta la vita può aiutare a ridefinire identità e dar senso alla vita di ognuno, stimolando a riflettere su tematiche quali le differenze, le lingue, le culture, i cambiamenti che modificano anche inaspettatamente lo status dei cittadini.

So che l'opuscolo che state leggendo documenta diversi di questi aspetti. Documentare è trasmettere valori. Per questo mi complimento e saluto tutti voi che partecipate alla Festa Grande Annuale del CTP Mediavalle e Garfagnana.

Liviana Canovai,

Dirigente e Coordinatrice della Rete Toscana dei CTP.



RETE TOSCANA DEI CTP

Il dibattito sui CTP è continuo e la vita dei Centri è legata alle incertezze e alla lungaggine con la quale si procede in Italia per realizzare strutture autonome per la Educazione per l'età adulta. In Toscana è iniziata la parte formale di istituzione dei CPIA - Centri Provinciali Istruzione Adulti. Non tutte le Province procedono con gli stessi criteri, c'è difficoltà a individuare e decidere la liberazione di Autonomie Scolastiche (=Presidenze) da destinare alla nascita di CPIA come scuole autonome.

Poi ci sono le riserve che riguardano il come condurre le reti territoriali affinché le zone oggi interessate dai CTP non rimangano prive della decennale presenza di corsi e iniziative per la istruzione, formazione e educazione per l'età adulta.

E ci sono le esigenze sempre più pressanti della alfabetizzazione degli stranieri in lingua italiana. I CTP sono stati "scoperti" dal Ministero degli Interni che adesso affida loro i test di lingua per gli stranieri che vogliano ottenere il permesso di soggiorno di lunga durata.

LA VALENZA SOCIALE DEI CTP di Miriam Mancini del CTP Bagno a Ripoli (FI)

Viene spontaneo chiedersi come mai ancora i CTP risultino sconosciuti ad una buona parte della popolazione, o si confondano tra i vari CPT o CPI nell'universo popolato e laconico delle sigle, quando il loro campo d'azione raggiunge e copre una molteplicità così varia di settori, e la loro rete di contatti con gli Enti Locali diviene sempre più ampia e solida.

Dall'analisi dei dati emerge che nel solo Centro Territoriale di Grosseto, ad esempio, nell'ultimo triennio si sono iscritte ed hanno frequentato 1137 persone, che hanno trovato risposta ai propri bisogni educativi e formativi attraverso la partecipazione a corsi di lingua italiana per stranieri, di informatica, di lingue straniere, ed a percorsi finalizzati all'acquisizione del diploma di scuola secondaria di I grado o al raggiungimento di competenze per l'accesso al terzo anno degli istituti superiori serali.

Se differenziata è l'offerta, altrettanto particolare e diversa è la tipologia di utenza che vi accede: stranieri, adolescenti a rischio dispersione scolastica, giovani in cerca di occupazione, pensionati che non rinunciano al piacere dello studio e dell'approfondimento.

Negli anni, decine di migliaia di cittadini hanno avuto una seconda opportunità: di acquisire un diploma, di apprendere una lingua, di utilizzare la moderna tecnologia, di migliorare il proprio inserimento nel tessuto sociale e lavorativo di appartenenza.

L'esperienza dei CTP ha condotto allo sviluppo di linee guida e buone prassi che arricchiscono il quadro professionale della didattica e generano risorse nuove; il confronto continuo con altri attori del sociale, quali agenzie formative, associazioni e formazione professionale, favoriscono l'innovazione e l'aggiornamento nei termini di ideazione di percorsi, monitoraggio di attività, verifica e valutazione di progetti formativi.

Non a caso molti dei CTP della Rete Toscana hanno un sistema di gestione a norma UNI EN ISO ed. 2008: la certificazione di qualità, infatti, garantisce l'orientamento al cliente e la tensione al miglioramento continuo, attraverso il raffronto costante dei dati in ingresso con quelli di fine attività. Attraverso le modalità di ascolto dei corsisti (colloqui, questionari di soddisfazione, moduli suggerimenti/reclami, richieste pervenute alla Segreteria) il personale dei CTP attua quell'approccio empatico che è il fondamento dell'accoglienza.

Sono queste caratteristiche che rendono efficace l'azione formativa dei CTP che, coniugando target d'utenza con metodologie sperimentate e flessibili, educano ad un valore sociale imprescindibile: non rinunciare ad imparare.



In Toscana ci sono 33 CTP

Il CTP Mediavalle e Garfagnana fa parte della Rete Toscana dei CTP.

www.ctp-retetoscana.eu

I Centri Territoriali Permanenti hanno ereditato le esperienze e gli impegni di quanti nel recente e lontano passato hanno lavorato per affermare il diritto a un sistema di Educazione degli **Adulti** lungo tutto l'arco della vita. Il riferimento più alto e autorevole i Centri Territoriali Permanenti lo traggono dalla V Conferenza Mondiale dell'UNESCO svoltasi ad Amburgo nel Luglio del 1997. Ben 135 paesi - tra cui l'Italia - ufficialmente rappresentati ad Amburgo hanno liberamente sottoscritto un documento nel quale si impegnano allo sviluppo dell'Educazione degli Adulti puntando a rendere effettivo il diritto a "un'ora al giorno di apprendimento" per tutti gli adulti del mondo.

Dirigente
DSGA
Coordinatore Didattico
Docente (lettere)
Docente (italiano)
Docente (italiano)
Docente (lettere)

Amina Pedreschi
Cristoforo Ravera
Renato Luti
Elodia Guidugli
Gabriella Casotti
Piera Fontanini
Virgilio Doretti (incaricato, in organico IC)



Docenti Collaboratori
Docente (inglese)
Docente (matematica)

Chiara Gemignani (per il corso terza media adulti, in organico IC)
Federica Biagioni (per il corso terza media adulti, in organico IC)

Collaboratori Scolastici
Segreteria
Ausiliario
Ausiliaria

Federica Fontanini
Graziano Bravi
Graziana Regoli



Il CTP collabora con l'Università per Stranieri di Siena



CERTIFICAZIONE DI ITALIANO COME LINGUA STRANIERA

La CILS - Certificazione di Italiano come Lingua Straniera - è il titolo ufficiale che dichiara il grado di competenza linguistica comunicativa in italiano come lingua straniera. La Certificazione CILS è un titolo di studio rilasciato dall'Università per Stranieri di Siena ai sensi della Legge 17 febbraio 1992 n. 204 e in conformità alla convenzione con il Ministero degli Affari Esteri del 12 gennaio 1993.

DESTINATARI: La CILS è rivolta a cittadini stranieri o italiani residenti all'estero. Per sostenere l'esame non è necessario possedere titoli di studio particolari, né è necessario aver superato un esame CILS di livello inferiore. Le prove CILS non sono legate a particolari metodi o tipi di corsi di lingua.



La **Certificazione DITALS** è un titolo culturale rilasciato dall'**Università per Stranieri di Siena** che valuta la preparazione teorico-pratica nel campo dell'insegnamento dell'italiano a stranieri e garantisce un certo grado di omologazione anche al di fuori di un percorso formativo specifico: ogni candidato può prepararsi autonomamente nella maniera che ritiene più adeguata al livello di Certificazione prescelto. La sua **validità legale**, in Italia e all'estero, dipende dagli ordinamenti dei singoli Stati e delle singole istituzioni. In molti casi è già considerata un titolo valutato per l'attribuzione di un punteggio nel reclutamento degli insegnanti o per l'attribuzione di crediti nell'ambito di un percorso formativo di area glottodidattica.

Il CTP MEDIAVALLE E GARFAGNANA è Agenzia Formativa Riconosciuta dalla Regione Toscana
Segue la certificazione di qualità AICQ-EFQM

www.ctpgarfagnana.it

Il Miure e le Prefetture c'hanno scoperto che sono arrivati secondi! C'hanno scoperto che prima gli estracomunitari.

"Il pane scaccia la scuola"

*Accade quando i tempi
del lavoro non si
conciliano con quelli della
scuola.*

*Per superare l'ostacolo
facciamo "salti mortali"
di Gabriella Casotti*

Si tratta di persone di nazionalità peruviana, marocchina, tunisina e singalese. La particolarità che ha accumulato gli iscritti a questo corso è stato il problema del lavoro. Particolare impegno è stato messo quindi nell'affrontare questo tema, al fine di migliorare il linguaggio e la comprensione nella ricerca di un lavoro o per entrare eventualmente a frequentare corsi di qualifica. Il livello di conoscenza raggiunto è soddisfacente. Attualmente le persone frequentanti sono due, perché una delle ragazze è rientrata in Tunisia per preparare il suo matrimonio.

Esami Lingua Italiana A2 per cittadini extracomunitari al fine del permesso di soggiorno di lunga durata (D.M. 4.06.2010) **Dallo scorso Dicembre 2010 ai CTP viene riconosciuto un ruolo alto di professionalità e di competenza nella valutazione (e insegnamento, quindi) della lingua italiana per stranieri adulti.**

Da teoria a pratica, la pratica valida la teoria. O no?

Anno 2000. Tradurre in realtà l'apprendimento permanente nella realtà locale è stata la utopia del Coordinamento didattico del CTP Mediavalle e Garfagnana, cercavamo di capire quale offerta educativa per adulti potessimo costruire da un approccio territoriale alla educazione per adulti.

Abbiamo privilegiato la dimensione locale per arrivare una vera e propria scuola sostenibile.

Abbiamo pensato che i bisogni individuali potessero avere delle risposte di sviluppo del territorio. Qualsiasi forma di conoscenza ha bisogno di un lavoro di mediazione, di una adeguata metodologia di apprendimento: abbiamo imparato a trattare un modello non trasmissivo di apprendimento favorendo in noi docenti-formatori l'atteggiamento del mettersi dalla parte del discente e del contesto in cui vive. L'integrazione di educazione formale, non formale e informale è quindi stata la nostra strada, dove si incontrano i saperi pregressi, i soggetti, il contesto ambientale e i saperi accademici.

La conoscenza viene costruita secondo processi mentali che il soggetto compie nella costruzione dei significati a partire dalle relazioni che stabilisce con il contesto.

Una buona metodologia, così, non può prescindere dal fatto che l'ambiente media lo stesso apprendimento, induce determinate strutture mentali, sviluppa stimoli e reazioni.

Il modello territoriale

Oggi. Quando diciamo che un CPIA provinciale non può non essere il CTP Mediavalle e Garfagnana che abbiamo maturato, riconosciamo l'importanza di un modello locale di approccio educativo al territorio il quale, privilegiando la dimensione locale della comunità per trasformarla in direzione del superamento dei suoi limiti. I problemi socioculturali di un territorio micro-urbanizzato sono diversi da quelli presenti in un territorio maggiormente urbanizzato: del nostro modello di

CTP abbiamo individuato le realtà locali in cui i bisogni educativi erano centrali; alla fine la rete del nostro CTP ha i suoi nodi dove il territorio ha posto al centro (anche) i bisogni educativi degli adulti.

Un territorio che apprende

Un atteggiamento che ci è chiaro è che nello sviluppo territoriale le dimensioni dei saperi e i bisogni formativi fanno parte dello sviluppo globale del territorio di riferimento.

"La complessità del rapporto che si instaura tra il mondo scolastico e quello extrascolastico stimola anche a trovare un modo nuovo di concepire i processi di istruzione, orientati alla ricomposizione piuttosto che alla separazione, al senso di inclusione e di interdipendenza con i sistemi naturali, piuttosto che di esclusione e di specializzazione riduzionistica." (da *Il ruolo educativo del territorio per la sostenibilità e il benessere*, di Silvia Mongili, su EDA Forum)

Tornando a bomba.

Poiché nella realtà parliamo di rete anche come concetto economico, sosteniamo che vada evitata la centralizzazione decisionale e operativa: da questo auspichiamo, e lavoreremo per questo, che le Amministrazioni Locali e quella Provinciale rivedano la questione CPIA, per concepire una struttura reticolare effettiva sul territorio.

del prof. Renato Luti

CTP MEDIAVALLE E GARFAGNANA
Anno scolastico 2010—2011

Si sono iscritti da noi uomini e donne di
31 NAZIONALITÀ

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico-espressivo



"Insegnare"
di Piera Fontanini

POESIE - EMOZIONE ITALIA

E' il 17 marzo 1861, inizio dell'Unità
insieme genti e culture di ogni città.

Uomini valorosi spinti ad una missione
attraversare la penisola compatti per l'unione
del grande Garibaldi mille i seguaci
le camicie rosse, coraggiose, audaci.
Tanti i fatti e gli eventi del passato,
negli anni l'Italia tanto ha affrontato.
Ora nel presente riaffiora alla memoria
un secolo e mezzo di vissuta storia.
Sventola il verde, il bianco, il rosso del tricolore
cresce l'amore per la Patria in ogni cuore.
Batte per l'Italia il cuore dei cittadini
anche gli stranieri si sentono vicini.
E' l'Italia in cammino pronta a festeggiare
italiani emozionati tutti a ricordare.

E' il 17 marzo 2011, 150° dell'Unità
insieme genti e culture di ogni città.

Mariana Isac

Nazionalità Rumena

Al CTP da 3 anni

Cos'è l'Italia?

L'Italia è una penisola incorniciata dal mare,
l'Italia è un segreto a forma di stivale.
Orgogliosi eroi dei tempi passati,
culla la sua storia per non dimenticare,
Orgoglioso il suo popolo per poter partecipare

Da vent'anni son qui in questa terra di vocazioni,
In vent'anni son cresciuta, quante emozioni.
Questa grande famiglia che la domenica va in chiesa,
Questa grande amica la mano mi ha tesa.
È qui che mi ha fatto trovare l'amore,
E qui ho imparato ad ascoltare il mio cuore.

Conosco adesso i segreti di questo stivale,
Capisco adesso che l'amore non ha rivali.
La primavera è vicina, il vento tace,
Sento gli uccellini e ho l'anima in pace.

Dov'è l'Italia? Mi chiedo, mentre la tramontana
mi sfiora la pelle,
Seduta in giardino a guardare le stelle,
e vedo svolazzare sotto la luce le falene
e mi rispondo, io so dov'è l'Italia,
è dove io sto bene.

Rebecca Lewis

Nazionalità Inglese

Al CTP da 3 anni



Foto di Ericac Steinke >>>>
Nazionalità Statunitense
Al CTP da 1 anno

Foto di Irene Spencer

>>>>

Nazionalità Inglese
Al CTP da 2 anni



In questo anno scolastico ho insegnato in 6 corsi. Il livello B1, con sede a Castelnuovo di Garfagnana, è stato seguito da 13 corsisti di nazionalità diverse (Inghilterra, Romania, Scozia, Germania, Iran, Algeria, Ucraina e Repubblica Dominicana), la frequenza è stata buona. Nel corso erano presenti due uomini. I corsisti, residenti in vari comuni della Garfagnana (Camporgiano, Barga, San Romano, Galliciano e Fosciandora) si ritrovavano presso la Scuola Media di Castelnuovo il lunedì e il venerdì dalle 11:00 alle 13:00 (una corsista alcune volte è venuta a scuola a piedi percorrendo circa 5 Km). In breve tempo si sono trasformati in un gruppo di amici e la scuola è diventata un punto di aggregazione. La lingua italiana è il mezzo attraverso cui comunicare con i nuovi amici.

>>>>>

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico– espressivo



"Veniamoci
Incontro"
è progetto al 7°
anno di sviluppo, ha
ogni anno uno
spazio di creatività.

POESIE - EMOZIONE ITALIA

C'è una montagna nella regione della Garfagnana, che è sempre bella.
A parte la forma, cambia da vista a vista.
Cambia il colore, cambia la tonalità,
Cambia con il giorno e cambia con la notte,
Cambia con il sole, rosso all'alba ed al tramonto,
Cambia con la luna, quando è d'argento.
Cambia con le stagioni, una volta verde, un'altra marrone,
Poi dorata ed in fine bianca.
Un momento secca, un momento bagnata,
Qualche volta assorbe, altre volte riflette, ogni tanto luccica.
Cambia l'Omo Morto,
È sempre qui per noi.

Ma perché dicono 'lui', 'la montagna' è femmina no?
Non dite niente alla mia bella professoressa di italiano!
Siccome questa montagna si chiama l'omo morto in garfagnino,
Lui sta disteso in pace.
La sua testa, i suoi piedi, le sue braccia,
Le sue gambe ed il suo petto disegnano la linea del cielo.
Ma, che succede?
È un petto che si leva e cade con la potenza d'un uomo?
Oppure sono dei seni di una signora
Che hanno una volta emesso grandi sospiri di passione?
Non importa, maschio o femmina, l'Omo Morto
È sempre qui per noi.

La montagna non è mai da sola, ha sempre degli invitati,
Animali ed umani, lui è l'amico di tutti.
È sempre lui ad offrire, c'è sempre acqua e cibo,
Anche le montagne danno ospitalità e rifugio.
Nella neve, nella nebbia,
Nei temporali, nella grandine,
Lui è tosto ma anche lui,
Non può controllare gli Dei.
Beve la pioggia e dà da mangiare all'erba ed agli alberi.
Prende cura dei viventi ed interra i morti.
Lui guida gli invitati alla sua bellezza alta nel giorno,
E li guida giù al calore prima del buio.
Custode di tutto è l'Omo Morto,



È sempre qui per noi.

Questa montagna sorveglia tutto e tutti, lui anche se è morto o vivente,

Anche se è addormentato o sveglio.
I suoi occhi sono aperti o chiusi, chi sa?
Lui vede, lui sente, lui vive.
La montagna guarda l'inglese,
Solo con i suoi pensieri.
La bella signora, capelli neri, nome spagnolo.
L'infermiera che non ha capelli,
Ma ha begli orecchini.
I contadini garfagnini vivendo nelle altezze con gli elementi,
La bella russa, la bella romana,
I begli stranieri che portano qui le loro vite segrete.
Il professore che non ha voglia di essere beato,
Che vorrebbe solamente fare il suo lavoro ma non può.
La montagna vede le lacrime e i sorrisi,
Lui sente le risate.
Lui vede le genti litigarsi, poi abbracciarsi e poi innamorarsi.
Lui noi vede fare l'amore, ma lui noi ha visto fare la guerra.
Per l'amore l'Omo Morto,
È sempre qui per noi.

Nonostante che lui sia statico, è abbastanza famoso.
Tutti lo conoscono, dal mare Tirreno alle Alpi Apuane ed Appennini,

E lungo tutto il fiume Serchio.
Lui è stato in un film, piuttosto per il suo naso.
Soprattutto lo conosco io,
Lui è il mio amico, io il suo.
Da due anni noi ci guardiamo,
Io sono stato benvenuto da lui e sulle sue coste,
Ma lui mi conosce bene, lui sa i miei pensieri.
Lui è morto? Lui sembra muoversi, non, soltanto le nuvole.
Se dorme, si sveglierà
E quali parole sagge ci dirà, mi dirà?
Passerò tutta la vita con lui, da solo, con un'altra?
Credo che lui sappia.
Quando si sveglierà, mi risponderà,
Lui ci risponderà a tutte le domande.
Ma senti, lui prova a parlarci?
No, soltanto il vento nei suoi alberi.
Dobbiamo aspettare l'Omo Morto,
È sempre qui per noi.

David Grabaskey

Nazionalità Inglese
Al CTP da 2 anni

<<<<< Foto di David Grabaskey

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico-espressivo



ACROSTICO con frasi - EMOZIONE ITALIA

Eterno ..eterno per sempre ..tutto può essere distrutto ..annientato ma la storia di una nazione durerà all' infinito .
Marmo e fango ..luce e buio ..riuscita e fallimento ..senza questi misteri la vita non avrà mai senso .
Omio bel paese ..ò bravo popolo che ha saputo rimanere unito ..le lacrime nelle disgrazie .. le risate nelle felicità .
Zitto ..rimarrò zitto ..mi inchinerò riconoscente davanti alla grandezza degli antenati ..abbagliante
 davanti all'apparizione dell' alba .
Ieri era il tempo dei sognatori ..oggi è il tempo dei lavoratori con il fiero sguardo e la fronte madida di sudore .
Orgoglioso e ostinato camminerò sulla strada della gloria ..sradicherò spine e bruttezza ... seminerò rose e bellezza .
Non mi fermerò mai davanti a niente ..fede e volontà nel mio cuore ..fino ad arrivare alla sommità .
Evviva l'eroe audace che sfiderà l'anima dell'universo perché sa che nessuno può evitare di fiorire se è nato bene .
Immaturo sarà il popolo che cercherà di mettere il passato nelle mani dell'oblio .
Traditore sarà il governo che non sa che il futuro fiorente è la piantagione del presente ..l'aratura del passato .
A che cosa servirà la vita se la nuova generazione non può realizzare i sogni dei loro padri ?
Le stagioni si succederanno sempre ma la primavera vincerà l'autunno triste .
Impugnate la fortuna ..cercate l'amore di questo paese nel battito del cuore di ognuno di voi .
Abracciate la speranza e la fierezza e vi scoprirete la gioia di vivere o morire per la patria .
Il paese verde, grazie a questa eredità che è il frutto dell'ispirazione del volere e la perfezione del potere .
SLE stelle bianche e luminose nel nostro cielo : storia , civiltà , patrimonio , cultura , arte .
♥ Cuore rosso pieno d'ambizione e di convinzione che il domani sarà migliore .

Salima Adjerad

Nazionalità **Algerina** Al CTP da **1 anno**



IN POSA PER LA FOTOGRAFIA...
 "UN SORRISO PER FAVORE!"

<<<<<<<< Foto di Matthews Wendy
 Nazionalità **Inglese**
 Al CTP da **1 anno**



PARADISO A BRANDEGLIO

<<<< Foto di Morgan Trevor
 Nazionalità **Inglese**
 Al CTP da **8 mesi**



Quadro di Donald Bewley
 Nazionalità **Inglese** Al CTP da **8 mesi**

GTR
mediavalle e garfagnana

Noi del CTP della
Mediavalle e Garfagnana
abbiamo scelto, da anni, di
andare incontro agli iscritti
e di lavorare su tutto il

Le corsiste provengono da nazioni diverse (Romania, Marocco, Bielorussia) e da comuni diversi (Camporgiano, Piazza al Serchio) e per raggiungere la scuola due di esse percorrono 3 km a piedi all'andata e 3 al ritorno.

Due corsiste hanno frequentato anche un corso per badanti organizzato dalla Provincia. Molte persone, proprio perché straniere, sentono quanto come sia importante riqualificarsi, soprattutto se nel paese di origine avevano alte competenze; adesso nel nuovo paese ad esse non è riconosciuta equivalenza per l'inserimento nel mondo del lavoro: quindi di nuovo a scuola, e da capo. La conoscenza della lingua è la chiave di volta per poter intraprendere una nuova carriera scolastica prima e lavorativa successivamente. Non poche sono le donne che sospendono la frequenza del CTP per il sopraggiungere di una gravidanza. Il CTP è rosa, anche perché pochi sono i maschi che riescono a frequentare la scuola degli adulti. Alcune corsiste frequentano contemporaneamente più corsi e sanno quanto possa essere utile per ottenere la certificazione CILS (=

A hand-drawn illustration featuring a central map of Italy. The map is colored in shades of green and yellow, with the number '150' written in black on its northern part. To the left of the map is a vertical green bar with the number '10' written in black at the top. To the right of the map is a vertical red bar with the word 'ANNI' written in black at the top. The entire drawing is set against a light blue background.

CHIUDO GLI OCCHI E SOGNO LA MIA VACANZA IN SARDEGNA...

>>>>>>>>>>

Emozione Italia ...150°

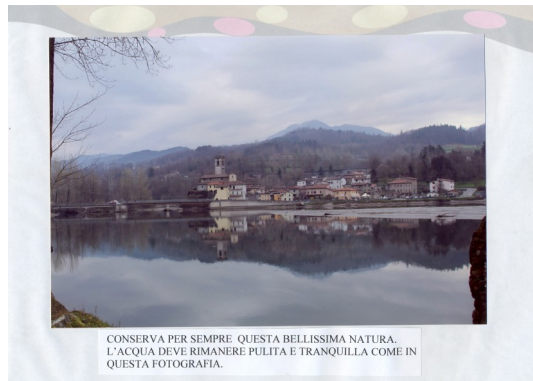
Concorso linguistico-espressivo



**Marocchine a Piazza
al Serchio.
di Gabriella Casotti**

FOTOGRAFIE - EMOZIONE ITALIA

di Adikari Appuhamilage Edga Wasanta
Nazionalità Cingalese al CTP da 2 anni



D Kouach Habiba
Nazionalità Marocchina al CTP da 1 anno



di Svetlana Shakhova
Nazionalità Russa al CTP da 1 anno



di Paul Leonard Graves
Nazionalità Inglese al CTP da 2 anni



di Julie Thorburn
Nazionalità Britannica al CTP da 5 mesi



di Sanda Filimon
Nazionalità Rumena al CTP da 8 mesi



"Sento la dolce nostalgia della
mia terra nativa"

Insegno a quattro donne marocchine di età compresa fra i diciannove e i trentotto anni: una è analfabeta anche nella sua lingua madre, abita a Casciana e di solito viene a scuola a piedi, è l'unica delle corsiste a fare assenze perché non sempre se la sente di tenere la sua bambina più piccola in classe durante la lezione. Se in qualche occasione la scuola rimane chiusa manifestano dispiacere. I nostri due incontri settimanali sono stati per lungo tempo l'unica loro occasione di interazione con la nuova realtà di vita italiana. Hanno dato loro, come è ovvio che sia, l'opportunità di cominciare ad imparare la lingua e di svilupparla ma anche la possibilità di rispondere a molti perché, di soddisfare curiosità e di risolvere problemi pratici legati alla loro vita quotidiana. La scuola per loro rappresenta anche un momento irrinunciabile di evasione dalla routine quotidiana.

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico– espressivo



Intensivo e
accoglienza continua.
Una nuova formula
per imparare
l'italiano più in fretta
possibile.

FOTO - EMOZIONE ITALIA



di Gabriella Casotti

Il corso ha raggiunto quota 14 iscritti durante il primo quadrimestre, arrivi e partenze lungo il percorso, ma anche adesso gli iscritti risultano quattordici: un americano, degli inglesi, un singalese, un rumeno, un albanese, una peruviana, un cinese e dei marocchini. Il gruppo è molto affiatato e ciò permette di accogliere e integrare velocemente ogni nuovo arrivo;

già, perché al CTP l'accoglienza è continua! L'intensivo è un corso a porte aperte! Anche perché consente di partecipare alle lezioni pure agli iscritti del livello A2, per rivedere certe "cose" non chiare o per affrontare lezioni nuove. La cucina è uno degli argomenti che sovente compare nelle "chiacchierate" non ufficiali e, di conseguenza, per toccare con mano", spesso capita che qualcuno porti qualcosa da mangiare a scuola; il cibo favorisce la conversazione che, in questo contesto, diventa uno strumento efficace per fissare e consolidare molte strutture. Tutte le attività presentate durante le lezioni vengono accolte con entusiasmo; capita anche che vi siano richieste specifiche da parte dei corsisti in relazione a esigenze

personali dettate dalle necessità quotidiane. I contenuti programmati per le lezioni subiscono dei cambiamenti radicali; ma la didattica per gli adulti è ciclica, noi docenti troviamo sempre la strada affinché queste variazioni non vengano a discapito dei risultati, cioè degli apprendimenti linguistici che progressivamente migliorano la struttura

lessicale di chi ha interesse ad imparare l'italiano. Insegnare al CTP è come guidare una pluriclasse e alla fine il livello raggiunto di conoscenza della lingua varia da persona a persona, perché differenti erano anche le situazioni di partenza e perché differenti sono le abilità individuali.

Il CTP come Agenzia Formativa Regionale collabora con studi professionali per l'aggiornamento delle maestranze. ECOSOLUTION è uno di questi.

Consulenza e Servizi nell'ambito di:

Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro

Obblighi definiti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Igiene alimentare (HACCP)

Obblighi definiti dal Reg. (CE) 853/2004 "Pacchetto Igiene"

Sistemi di certificazione

Qualità, Ambiente, Etica e Sicurezza

Igiene ambientale

Obblighi definiti dal D.Lgs. 152/06 "T.U. Ambientale" e s.m.i.



ECOSOLUTION snc

www.ecosolutionsnc.it

e-mail: info@ecosolutionsnc.it

Loc. Rio del Chitarrino – 55051 Fornaci di Barga (LU) Tel. 0583.708087 - Fax: 0583.192901

Un CTP che lavora sul territorio



"A cosa serve la scuola per gli adulti" di Piera Fontanini

LA VITA DEL CTP - L'OFFERTA FORMATIVA

Bagni di Lucca 2011.

di Virgilio Doretti, insegnante di Italiano L2 CTP.

Il corso di italiano a Bagni di Lucca si svolge presso la Scuola Media.

Frequentano il corso di italiano persone provenienti dai seguenti paesi:

Belgio, Cuba, Germania, Gran Bretagna, Kosovo, Marocco, Perù, Polonia, Stati Uniti.

La frequenza di molte giovani madri è stata resa possibile dal volontariato di due signore italiane che nelle ore delle lezioni intrattengono i bambini stranieri con attività di animazione.

Il corso si articola su due livelli. Uno iniziale, per apprendere le basi della conversazione, della lettura e della scrittura, seguito da 15 persone. Le situazioni sono varie: da chi non è mai andato a scuola neppure nel proprio Paese e non parla italiano, a chi parla e comprende abbastanza bene la lingua, ma non sa né leggere né scrivere, ed infine a chi ha studiato perfino all'Università. Insieme all'apprendimento della lingua ci sono le necessità di capire bene l'uso dei servizi: uffici

comunal, poste, ecc.

Il corso di livello intermedio è seguito anche da un gruppo di 5 corsisti "veterani" da alcuni anni. In questo corso, ormai superate le necessità di base, si approfondisce la conoscenza della cultura oltre che della lingua italiana.

Purtroppo il corso a Bagni di Lucca è potuto iniziare solo dal primo febbraio a causa dei tagli sul personale della scuola. Anche l'orario ne ha risentito. Abbiamo avuto a disposizione complessivamente solo 3 ore a settimana, anche se le richieste erano per una frequenza maggiore.

Con l'interessamento dell'Assessorato alla Scuola e al Sociale e con le sinergie producibili dal Servizio di Assistenza Sociale del Comune di Bagni di Lucca, in futuro sarebbe possibile organizzare una più mirata offerta formativa. Meglio sarebbe valorizzata anche la collaborazione con la Fondazione M. de Montaigne, che in sinergia con il CTP offre alla cittadinanza corsi di Lingue Inglese, Spagnola e Francese.

Che i corsisti del CTP abbiano i figli, scatena almeno due dinamiche diverse col variare del grado di conoscenza della lingua italiana da parte dei genitori: nel caso di genitori con alti livelli di istruzione essi possono aiutare i figli che frequentano la scuola nelle loro attività didattiche; nel caso di livelli bassi di istruzione o di analfabetismo, i figli rappresentano un aiuto per i genitori che devono imparare a leggere e a scrivere in una nuova lingua: l'esempio più significativo è quello relativo alle madri provenienti da Paesi africani, che nella maggior parte dei casi non solo non conoscono il nostro alfabeto ma neppure sono alfabetizzate nella loro lingua.



Nel CTP da alcuni anni è sorto il CLUB CTP cui vengono iscritti automaticamente i corsisti. Le occasioni di conoscenza e di crescita culturale sono i programmi di visite guidate. Nei giorni 14 e 15 maggio 2011 il gruppo si è sbarcato a Portoferraio all'Isola d'Elba.

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico– espressivo



"Veniamoci Incontro" 4
2008
Il motto era
"FARINA DEL NOSTRO
SACCO"

RACCONTI - EMOZIONE ITALIA

"Tutte le strade portano a Roma"

dice una conosciuta espressione. Finalmente il mio sogno diventa realtà, grazie ad una gita organizzata dal CTP a Roma il 15 e 16 maggio 2010. Al momento dell'arrivo avevo già tante emozioni per quello che avevo visto. La prima visita è stata ai Musei Vaticani, dove ho potuto ammirare famose opere d'arte: quadri, pitture, sculture di grandi artisti come Leonardo da Vinci, Raffaello, Michelangelo, Bernini. Non potevo credere che quello che avevo letto una volta, quando ero allieva, potessi vederlo nella realtà. Non dimenticherò mai la magnifica "Pietà" di Michelangelo, opera che colpisce per la sua armonia e bellezza. Poi la Basilica di San Pietro, uno dei più grandi edifici del mondo, con il monumentale baldacchino di San Pietro, realizzato in bronzo e ideato dal genio di G.L. Bernini. Grande emozione mi ha dato anche la Piazza San Pietro, dove ogni domenica il Papa saluta la gente che viene con tanti sogni, pensieri e desideri.

Un'altra grande emozione è stata la visita al Colosseo, il più famoso anfiteatro romano situato nel centro storico della città. Questo edificio è il più imponente della antica Roma che sia giunto fino ad oggi. Con la sua forma di una grande ellisse era usato per gli spettacoli dei gladiatori, di caccia, rievocazioni di battaglie famose o drammi sulla mitologia classica. Ho saputo che poteva contenere circa 50.000 spettatori. E' stato inserito anche fra le "sette meraviglie del mondo". Poi, un altro dei simboli di Roma – il Pantheon – mi ha colpito per la sua costruzione. Questo tempio – di tutti gli dei – è un edificio antico con la cupola aperta che ha una curiosità, quella dell' "effetto camino", perché quando piove la corrente d'aria ascendente porta le gocce d'acqua alla frantumazione e così all'interno rimane asciutto. Ho saputo che il Pantheon è stato il primo tempio pagano trasferito al culto cristiano per poter resistere a tutte le vicissitudini del tempo. Così è rimasto intatto fino ad oggi. Il Pantheon conserva anche i resti del pittore Raffaello e le tombe dei Re di Italia: Vittorio Emanuele II, suo figlio Umberto I e la sua consorte, la regina Margherita. Un'altra meraviglia che mi ha lasciato senza parole è stata la Fontana di Trevi, una delle più celebri del mondo. Questa fontana è dominata da un cocchio a forma di conchiglia con la grande statua di Oceano e affiancata lateralmente dalle altre due statue chiamate la Salubrità e l'Abbondanza. C'è una celebre tradizione che dice che porta fortuna lanciare una moneta nella fontana volgendo le spalle, perché in questo modo si pensa che si tornerà sicuramente in quel luogo. La fontana è stata protagonista di un famoso film "La dolce vita" di Federico Fellini: infatti qui si svolge una delle più famose scene del cinema italiano, quando l'attrice Anita si tuffò nella vasca invitando il famoso attore Marcello Mastroianni a fare la stessa cosa.

Sono tante le cose meravigliose che si possono raccontare di questa gita: le celebri piazze, Navona, Venezia, di Spagna, oppure altre grandi costruzioni, ma tutta l'Italia è piena di storia, arte, cultura, spazio, poesia. La gente italiana d'oggi può essere orgogliosa della loro eredità. Anche noi, stranieri, siamo orgogliosi di avere avuto l'occasione di vedere queste cose magnifiche.

Viva l'Italia!

Ioana Mindrianu

Nazionalità Rumena Al CTP da 3 anni



Quadro di Anna Darlington
Nazionalità Statunitense Al CTP da 2 anni

Avevo un grande desiderio di visitare Roma. L'anno scorso, nel mese di maggio il CTP di Castelnuovo ha organizzato una gita a Roma.

Siamo partiti con il pullman la mattina presto, tutti contenti. Lungo il viaggio ci siamo fermati per fare colazione poi siamo ripartiti. Alle 10,30 eravamo a Roma, in fila per visitare i musei Vaticani.

Del museo mi hanno colpito molto le pitture di Raffaello, di Leonardo, le sculture di Michelangelo. Ci siamo fermati quasi mezza giornata nel museo e nella Basilica.

E' stata una bella giornata fino alla sera quando siamo andati a cena al ristorante e ci siamo fermati a dormire in albergo.

La mattina dopo abbiamo fatto un giro in centro e abbiamo visto altri monumenti interessanti come l'Altare della Patria, il Colosseo, il Pantheon, le famose statue di Cesare e Traiano, le rovine romane. Fino ad allora me le immaginavo solo in sogno perché le avevo studiate alla scuola media, ma non le avevo mai viste.

Verso le cinque del pomeriggio abbiamo ripreso i nostri posti in pullman per ritornare a casa.

Per me è stata una grande emozione riuscire a vedere tutti i monumenti interessanti di Roma.

Ana Merlusca

Nazionalità Rumena

Al CTP da 2 anni

Anno scolastico 2010-2011 i corsisti iscritti ai vari corsi di Italiano L2, cioè Italiano per stranieri, son stati 148. Di essi 4 hanno ottenuto la certificazione di livello dalla Università per stranieri di Siena.

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico-espressivo



RACCONTI - EMOZIONE ITALIA

AVEVO LASCIATO TUTTO

Venire qua in Italia era solo un sogno, poi si è realizzato. Però non è stato come me lo aspettavo, in principio non è stato facile perché avevo lasciato tutto nel mio paese: i miei amici, mio fratello, mio padre, insomma quasi tutta la mia famiglia è rimasta là, qui avevo solo mia madre e la mia sorella maggiore. Però la cosa più difficile è stata lasciare mio figlio che a quel tempo aveva solo due anni. Io penso che prendere una decisione del genere sia la prova più difficile per qualunque madre al mondo. Non è stata una decisione facile da prendere ma alla fine sono venuta qua, ma non stavo bene mentalmente per quella decisione che avevo preso, ma dovevo farlo se volevo offrire una vita migliore a mio figlio. Io ero troppo giovane, a quel tempo avevo solo 17 anni, e dovevo accettare l'aiuto di mia madre perché da sola non ce l'avrei mai fatta. Ora tutto va meglio, dopo un anno e mezzo sono riuscita a portare anche mio figlio qui. Posso dire che ora sono felice, mi trovo molto bene qua, ho conosciuto tante brave persone e vado una volta all'anno nel mio paese, la Repubblica Dominicana.

Esterlin Hernandez Matos

Nazionalità Dominicana Al CTP da 1 anno



Collage di Halima Bouchti
Marocchina al CTP da 3 mesi

I MILLE

Partirono dallo scoglio di Quarto presso Genova, si fermarono ad armarsi al porto di Talamone (Grosseto), sbarcarono in Sicilia dove si unirono a loro giovani chiamati "picciotti". Combatterono una battaglia sull'Aspromonte (Calabria) dove Garibaldi fu ferito. Ripartirono poi, ma furono fermati a Teano (un paese vicino a Napoli) dal Re Vittorio Emanuele III (re d'Italia) a cui Garibaldi disse: "Obbedisco" e depose le armi.

Mohammed Younsy

Nazionalità Marocchina Al CTP da 3 anni

FELICE LO STESSO

Era il 1995, ero con la mia migliore amica nella città in cui lavoravo quando ho incontrato mio marito. Era in Slovacchia con il suo amico e ci ha invitato per un caffè e ha chiesto il mio indirizzo. Fin dall'inizio non credevo che mi scrivesse.

Invece dopo la sua partenza, si è fatto subito vivo, ha cominciato a telefonarmi e a scrivermi. Così ho pensato che fosse un uomo dignitoso e abbiamo cominciato a frequentarci più spesso, a telefonarci, ecc..

Così dopo due anni ho deciso di venire a vivere in Italia. Per me l'inizio è stato un po' difficile. Ho lasciato nel mio paese tutti i miei parenti e amici. Ma devo dire che l'Italia è troppo bella, anche se mi dispiace tantissimo di non trovare il lavoro.

In Slovacchia ho lasciato un bellissimo lavoro e speravo molto di trovarne uno anche in Italia ma purtroppo ancora non lavoro, ma sono felice lo stesso, perché mi sono creata una mia famiglia dove faccio la moglie, la mamma, la casalinga, anche se non per mia scelta. Per fortuna mio marito lavora e la casa l'abbiamo fatta con l'aiuto dei suoi genitori. Abbiamo la fortuna di viaggiare un po' e conoscere di più l'Italia.

L'Italia è troppo bella, basta scoprirla. Praticamente è favolosa. Si mangia bene, ci sono tantissime città antiche, per esempio Roma, la più bella città che io abbia mai visto. Ma mi dispiace veramente solo, di non poter lavorare, altrimenti sarei la donna più felice del mondo. Anche se corrono brutti tempi, spero che la mia opinione non cambi verso la mia Italia adottiva. Italiani, vi ringrazio che mi avete dato la opportunità di vivere qui, ormai non la posso neanche più lasciare per mio figlio e per il mio marito adorato.

Vi ringrazio di nuovo, grazie Italia, queste sono le emozioni che io provo per voi italiani.

Mària Solavová Nazionalità Slovacca

Al CTP da 5 anni

LA VIA DEI BEI RICORDI

Io abito a Barga. È una bellissima città. Mi piace fare le passeggiate quando il tempo è bello su una strada dove si trovano da una parte e dall'altra degli alberi grandi e vecchi. Questa strada fa parte del patrimonio della città per la bellezza di questi alberi. Mi ricorda molto la strada dove ho trascorso la mia infanzia in Romania. La primavera ha il profumo di acacia come quello della mia strada. La gente cammina su e giù come camminavano i miei paesani. Gli alberi sono grossi come quelli dove io giocavo a nascondino con i miei amici. È un piacere camminare su questa strada.

Sanda Filimon

Nazionalità Rumena Al CTP da 8 mesi

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico– espressivo



2011
AL CTP
31 NAZIONALITA'

RACCONTI - EMOZIONE ITALIA

Disegno di Belinda Hicks
Nazionalità Britannica Al CTP da 2 anni

EMOZIONI

Cosa è la felicità? Sicuramente è una domanda che tante volte ci siamo rivolti. È un momento che scava nei nostri cuori, una cosa dolce e profonda. Ognuno trova la risposta in un momento particolare della sua vita. Così come io l'ho trovato da quando vivo in Italia. Io ho cercato la felicità e qui l'ho trovata vicino al mio fidanzato. Non sono da tanto tempo qui ma il tempo è il responsabile del mio viaggio in Italia, perché il tempo ha costruito due cuori per vivere insieme. Qui ho capito che non c'è un mezzo per essere felici ma la felicità è il mezzo. Di conseguenza ho cominciato a gustare ogni istante della vita, e lo gusto ancora di più perché lo posso dividere con la persona più cara. Una persona molto cara con la quale ho passato i momenti più preziosi della vita. E così provo tutte le emozioni perché il tempo non aspetta nessuno. E poi non c'è momento migliore per essere felici che il momento presente. Ho sofferto tanto quando il mio fidanzato ha cambiato paese ma la felicità ha bisogno di un grande cuore che sa come si affronta la distanza. La felicità è essere lontani senza essere distanti, è un passo di cui riconosciamo il suono ed il trepidar del cuore che l'attende. Qui ho provato anche la felicità e le emozioni di un paese che da secoli suscita un'emozione speciale nell'animo degli europei. Per me all'inizio era tutto strano: la lingua, le città ..., ma piano piano ho imparato a conoscerle e ad abituarmi a vivere qui proprio come nel mio paese.

>>>>>>>>>>>>>>

Io sono contentissima di essere venuta in Italia e questo viaggio mi ha insegnato che la vita non è così difficile come sembrava. Nel mio paese torno sempre volentieri ma la mia vita ormai è qui in Italia. In questo momento sono felicissima di trovarmi nel paese più bello del mondo dove non ho mai dimenticato di sorridere.

Cristina Radu Nazionalità Rumena

Al CTP da 4 mesi

DAI CAMPI DI GRANO

Sono arrivata in Italia dall'Ucraina quasi nove anni fa, come tutti gli stranieri, in cerca di lavoro. Come ogni persona, avevo tanti desideri non realizzabili nel mio paese. Il più grande era quello di comprare la casa. Anche se avevo un lavoro, facevo la ragioniera, non potevo realizzare questo progetto in tutta la mia vita. Qua in Italia mi ci sono voluti quattro anni per realizzarlo. Ho lavorato per tutti questi anni in una famiglia come badante. Sono stata bene con le persone dove lavoravo, era una casa piena di gente ogni giorno. Mi sembrava di avere tutto, ma mi mancavano tanto la mia famiglia e le mie bimbe. Ho pianto tanto in tutti questi anni. Per la prima volta ho potuto rivedere i miei genitori, le mie sorelle e le mie bimbe dopo quattro anni e otto mesi. Mi dispiace solo una cosa, di non aver visto crescere le mie figlie per tutto questo tempo. L'Italia mi piaceva tanto, per me era un paese bello e ricco ma non pensavo di restarci a vivere, volevo tornare nel mio paese.

Un giorno ho conosciuto un uomo, oggi è mio marito, un cittadino italiano, e la mia vita è cambiata. In Italia ho trovato l'amore che non ero riuscita a trovare in Ucraina e in quel giorno il mio cuore si è spezzato: metà è rimasto a casa dei genitori tra i campi di grano, l'altra tra i monti e le colline della Garfagnana. Ho capito tante cose, fra le quali che nella vita non si può avere tutto, ogni tanto dobbiamo fare delle scelte molto difficili. Non sempre dalla parte degli stranieri, rimango male quando sento di cose brutte che fanno gli stranieri, non solo gli ucraini, ma gli stranieri in generale. Se abbiamo scelto di vivere in questo paese, dobbiamo amarlo e rispettarlo, come fosse il nostro paese di origine. Spero un giorno di diventare cittadina italiana, ma senza perdere la mia cittadinanza ucraina, perché il mio futuro sarà qui in Italia, ma le mie radici rimangono per sempre in Ucraina.

Danylyak Nataliya Nazionalità Ucraina

Al CTP da 1 anno



Immagine da Isabel Puccetti
Nazionalità Scozzese
Al CTP da 5 anni

IL PAESE DELLE MERAVIGLIE

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico-espressivo



Sistema di qualità



RACCONTI - EMOZIONE ITALIA

ZUCCHERO E MANGO

Sono venuta in Italia tanti anni fa quando gli stranieri in questa zona erano ancora pochi. Mi ricordo che alla radio suonavano le canzoni di Zucchero e di Mango. Queste canzoni fra altre cose fanno parte della mia prima estate in Italia.

Quando sono scesa dall'aereo a Pisa un muro di caldo mi ha travolto e cominciai subito a spogliarmi. Prima la giacca di jeans, poi il maglione blu di lana. Desideravo potermi legare i capelli perché mi sudava il collo. Una volta in maglietta a maniche corte mi accorsi di quanto ero bianca, che orrore! D'altra parte a Londra facevano 16 gradi, a Pisa ne facevano 30.

A quel tempo ero bionda naturale, piacevolmente cioccotta, con gli occhi chiari e spiccavo terribilmente tra tutti gli italiani con i loro capelli e carnagione scura. La gente mi fissava e mi rendevano insicura. Mi sembrava di sentire la pelle pizzicare come se mi guardassero con i laser al posto degli occhi.

Sono un'insegnante di equitazione di professione e il mio primo impiego fu presso un piccolo agriturismo vicino a Lucca. Ho dei bellissimi ricordi delle sere quando la giornata frenetica era finita e io mi appoggiavo contro la staccionata in un momento di riflessione prima di andare a cena. Sentivo il rumore dei cavalli alle mie spalle che masticavano pigramente il fieno. Io incantata fissavo le montagne. La brezza estiva giocava con i miei capelli. Non potevo permettermi una macchina fotografica ma quel tramonto italiano mi rimarrà per sempre impresso nella mente.

>>>>>>



LA STORIA IN MEZZO A NOI

Immagine da Edward Puccetti
Nazionalità Scozzese al CTP da 5 anni

Quando guardo indietro ai miei primi anni in Italia mi chiedo come ho fatto a tollerare le diverse usanze che consideravo così strane e che rifiutavo con tutto il mio orgoglio Inglese. Finalmente ho ceduto e forse adesso sono diventata un po' italiana anch'io. Le vostre usanze sono diventate le mie usanze e finalmente mi sento a casa.

Rebecca Lewis Nazionalità Inglese

Al CTP da 3 anni

IL PAESE DEL BENESSERE

C'è chi nasce fortunato e chi la fortuna la deve cercare. Per poter vivere bene sono importanti alcuni elementi come: la salute, la famiglia, ma anche il paese in cui vivi.

La mia infanzia non è stata molto felice da tanti punti di vista forse anche perché vissuta sotto le regole imposte dal regime comunista. Sono diventata madre un po' troppo presto e si può dire che mia figlia l'ho cresciuta da sola perché dopo poco tempo suo padre se n'è andato e si è dimenticato di noi.

Grazie alle testimonianze di alcune persone è nato dentro di me il desiderio e la curiosità di conoscere la mitica Italia. Potevo rimanere nel mio paese e vivere come ho sempre vissuto, modestamente, ma volevo offrire qualcosa di più a mia figlia, cose che a me sono mancate. Non è per niente facile partire un giorno da casa, lasciare tutto alle spalle: figli, genitori, parenti, amici, abitudini, posti cari e poter solo sperare che tutto vada per il meglio.

Il giorno in cui sono arrivata in Italia è stato il più emozionante della mia vita. Anche la Romania è un paese bellissimo, ma l'Italia mi ha subito affascinata con i suoi paesaggi, le autostrade, che non avevo mai visto dal vivo, i fiumi, i laghi, le case, le montagne, il mare e tutto il resto. I primi giorni mi sono trovata in difficoltà perché non conoscevo la lingua, la cultura, la cucina italiana e poi mi mancava tantissimo mia figlia, rimasta con i parenti in Romania e tutto ciò che avevo lasciato là.

Ho passato anche momenti di disperazione in cui ho pensato di rinunciare a tutto e tornarmene a casa, ma piano piano con l'aiuto di alcune persone la mia vita è cambiata in meglio. Ho visto e imparato cose che nel mio paese non ho mai avuto la possibilità o il coraggio di fare.

Si potrebbe dire che in Italia sono rinata perché dopo poco tempo mi sono abituata alle tradizioni e alla vita di tutti i giorni. Preferisco il modo di pensare degli italiani e il modo di organizzarsi la vita a quello rumeno, perché qui la vita è migliore da tanti punti di vista riguardo la scuola, il lavoro, il divertimento, il rapporto tra le persone, la salute. Gli anziani sono aiutati dalle associazioni, invece in Romania si devono arrangiare il più delle volte da soli. Anche in campo agricolo e tecnologico l'Italia è più avanzata, a differenza della Romania che è più indietro.

Cinque anni fa ho conosciuto la mia metà e subito dopo ho potuto portare anche mia figlia in Italia, che in poco tempo si è adattata. Ora siamo una vera famiglia e siamo molto felici insieme. Tutti gli anni durante l'estate si va in Romania alcune settimane per stare insieme ai parenti. Andiamo volentieri però dopo poco tempo non vediamo l'ora di tornare perché ormai il nostro posto è qui, in Italia.

Mariana Robu

Nazionalità Rumena - Al CTP da 4 anni.

Emozione Italia ...150°

Concorso linguistico-espressivo



CTP 2010-2011
Iscritti 605
Corri 48
Attestati

RACCONTI - EMOZIONE ITALIA

LA FIGLIA DEL MAR

Era una giornata piovosa, grigia e disperata. La signora Vittoria, una vecchietta-vedova, guardava la televisione nel suo soggiorno piccolino, in una delle case più povere, disperse tra le montagne. Tempo fa aveva avuto una malattia, non grave, che però le ha tolto le ultime forze. Lei cambiava i canali senza posa e pensava alla vita ormai passata fra le mura di una vecchia città. Lei conosceva poche persone in paese e si sentiva sempre una estranea.

Quando arrivarono i primi migranti, molti montanari volevano invitarli a casa a chiacchierare con loro e dargli aiuto se questo fosse stato necessario. Vittoria invece era stata l'unica che aveva trattenuto per lungo tempo i rapporti con i migranti, nonostante nel giro degli ultimi anni fossero venuti in troppi ad occupare la sua Italia. Di giorno si affacciava dalla finestra non appena sentiva una voce straniera e si lamentava per ore ed ore che anche lei non aveva buoni rapporti con i paesani. Forse i paesani non sarebbero neanche riusciti a fare amicizia con una signora così superba e maleintegrata, forse non avrebbero potuto accettare il suo modo di vivere e comunicare. Per queste ragioni lei si allontanò ancora di più. Dopo la morte di suo marito, cominciò a vivere una vita triste e solitaria.

Qualcuno dei parenti del marito aveva provato a chiamarla quando andavano a giocare alla tombola o a ballare il liscio. Con il marito lei usciva spesso; le feste del paese avevano avuto un ruolo molto importante nella loro vita e comunque, in quegli anni di matrimonio, lei si sentiva benissimo tra i paesani. I vicini di casa non si sono accorti di certi cambiamenti dentro Vittoria, l'avevano semplicemente abbandonata.

Durante l'inverno la sua unica speranza era che nevicasse tanto. Vittoria aveva le sue ragioni per un desiderio così strano, ma le faceva un po' di timore vedere la prima neve sulle montagne. Nei giorni di forte nevicata in montagna il Comune ordinava di pulire anche la sua città. Di solito la città era malcurata e considerata disabitata, perciò, tolta dai servizi.

Di mattina presto gli operai salivano in montagna e Vittoria li aspettava impazientemente. Siccome la casa sua era distaccata dalle altre, da lei arrivavano solo a mezzogiorno, allora lei offriva agli operai un bel pranzo, già pensato tre mesi prima. Loro si mettevano a tavola e la padrona gli narrava la sua vita prima dello sposalizio, gli spiegava che cosa significava per lei il mare, ricordando le meravigliose giornate estive piene di sole e con belle mangiate di pesce.

Svetlana Shakova

Nazionalità Russa
 Al CTP da 1 anno

UN SOGNO REALIZZATO

Ciao, mi chiamo Zineb, ho 22 anni, sono marocchina, abito a Valdottavo, faccio la casalinga. E' circa un anno e due mesi che sono qui in Italia.

Ero molto felice quando sono venuta qua in Italia perché era il mio sogno venire qua da mio marito.

In Italia c'era mio fratello e mio marito; non vedevo l'ora di venire da loro e abbracciarli perché mi mancavano tanto.



Immagine da Gwen Graves
 Nazionalità Inglese Al CTP da 2 anni

Quando mio marito mi ha chiamato e mi ha detto: "Ho una sorpresa per te: ti faccio venire qua in Italia da me", io ho provato una forte emozione, non sapevo che fare, se piangere o ridere dalla felicità: mi sono messa a piangere.

Mi piace molto il clima qua, è molto bello, calmo e sereno. Ci sono posti favolosi e soprattutto le persone sono molto buone e gentili.

Qui è tutto prezioso, ogni cosa ha il suo momento. Anche il mio paese mi piace per il caldo e per le belle città, però mi piace di più qua perché la vita è molto diversa da là.

Ho visitato un paio di città qua in Italia: mi ha molto colpito Venezia, una città meravigliosa. Ho mangiato la pizza, la pasta e altre buone pietanze. Il vostro mangiare è molto squisito, il numero uno in tutto il mondo! Sono andata anche a Pisa con i miei amici e mio marito: è stata una giornata molto bella. Ho fatto le foto vicino alla torre. E' stato bellissimo!

Zineb El Hesla

Nazionalità Marocchina Al CTP da 4 mesi

Il CTP accoglie i diplomati e laureati per il tirocinio per la Certificazione **DITALS** (competenza in didattica dell'italiano a stranieri) della **UNIVERSITÀ** per **STRANIERI** di Siena.

Il CTP è Agenzia Formatrice per **CILS** e sede di esame riconosciuta dalla **UNISTRASI**. Certificazione dell'Italiano come **Lingua Straniera**

Emozione Italia ...150°**Concorso linguistico– espressivo****CTP 2010-2011****Iscritti 605****Corri 48****Attestati****ACROSTICO - EMOZIONE ITALIA**

Emozione
 Malinconia
 Orgoglio,
 Zittiscono
 Intimamente
 Ogni
 Notte
 Eroica,
 Indimenticata
 Terra
 Amara
 Lontananza
 Indicibile
 Amore.

1 come la madre che accoglie ogni suo figlio

5 come le dita della mano che tende ai suoi fratelli

0 come le lacrime rimaste al cielo, che pianse ogni uomo
 caduto per la Patria.

di Angela Bonugli

Corso di inglese Nazionalità Italiana

Al CTP da 1 anno

QUI SPAZIO PER FOTO
 CFACTP

Veniamoci incontro 7

Sentimenti e speranze in un CTP in declino forzato



Aver istituito il Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti, nell'anno 2000, con sede a Castelnuovo di Garfagnana è stata un'operazione lungimirante.

Rendere l'accesso all'apprendimento più facile e più diffuso lungo tutto l'arco della vita, era l'obiettivo del Consiglio d'Europa nella Conferenza di Lisbona 2000. La prima mossa dell'allora neonato CTP fu di affrontare specificamente la complessità di un territorio a scarsa concentrazione di popolazione ed ad alta frammentazione abitativa: circa 59.300 abitanti in paesi e cittadine che non superano i 3000 abitanti. **La decisione di dedicare il CTP alla Media Valle del Serchio ed alla Garfagnana** e di poggiare sul territorio diversi punti di offerta formativa è stata la valenza **altamente democratica** che ha portato ad avere una media di 700 iscritti all'anno.

Oggi il CTP Mediavalle e Garfagnana gestisce accoglienza a Castelnuovo Garfagnana, Fornaci di Barga, Piazza al Serchio e Bagni di Lucca; attualmente ha sedi di insegnamento a Castelnuovo, Piazza al Serchio, Barga, Fornaci di Barga, Bagni di Lucca; importante è il lavoro di accoglienza e insegnamento di lingua e cultura italiana, molte sono le persone che frequentano i corsi di lingue comunitarie: inglese, francese, tedesco e spagnolo; indispensabile è la funzione sociale e formativa attuata con il corso "recupero" della licenza media per gli adulti, per i giovani adulti usciti dalla scuola media inferiore senza averne ottenuto il diploma, per gli stranieri, anche laureati, ma per i quali la licenza media italiana è indispensabile perché richiesta anche per i lavori più umili qui in Italia. E' sede di docenza autonoma e di esame CILS per conto della Università Stranieri di Siena.

Il taglio indiscriminato voluto dal Governo nazionale delle risorse alla scuola ha portato lo scorso agosto al dimezzamento del personale insegnante e ausiliario del CTP Mediavalle e Garfagnana,

Caldo bollente e doccia fredda

Nel Novembre 2010 annunciavamo sul nostro www.ctpgarfagnana.it una buona notizia:

"La nostra attività professionale e la nostra operatività assidua e presente sul territorio della Valle del Serchio, Mediavalle e Garfagnana, è stata riconosciuta "ufficialmente" dalla Provincia di Lucca: il riordino della Rete Scolastica Provinciale con tre Centri per la Istruzioni degli Adulti è stata accolta e deliberata!

Provincia di Lucca -Deliberazione numero 176 del 25.11.2010: (estratto)... propone il mantenimento in Valle del Serchio del Centro Territoriale Permanente, ineludibile a fronte delle necessità del territorio; ...

Eravamo orgogliosi, anche dei nostri Amministratori provinciali. Avevamo portato i nostri numeri, illustrato le ragioni degli "Adulti ancora a scuola con la consapevolezza della Conferenza dei Sindaci per l'istruzione Garfagnana e Mediavalle abbiamo sostenuto tutti assieme le nostre buone pratiche. La intera comunità provinciale aveva assentito. Grazie. Il pericolo che il CTP venisse azzerato, dopo essere stato falciato (il suo personale era stato tagliato: da 11 elementi a 6), era scongiurato."

"Il nostro CTP potrà essere una istituzione scolastica autonoma, denominata CPIA, Centro Provinciale per la Istruzione degli Adulti", e festeggiammo pure ... tutti assieme ancora coi nostri corsisti.

Poi, 31 Gennaio 2011.

La Giunta Regionale Toscana, sentite le decisioni delle Giunte Provinciali e le volontà dei loro Presidenti, delibera (n° 40) che in Provincia di Lucca si vada ad istituire un solo CPIA: a Lucca, così logica vuole che vi confluiranno gli attuali tre CTP!

"... il mantenimento in Valle del Serchio del Centro Territoriale Permanente, ineludibile a fronte delle necessità del territorio;....."

sono diventate solo parole, puro fiato di voce, le carte in tavola sono state contate in modo diverso. Col senno di poi, noi possiamo dire che siamo stati miopi, i nostri amministratori locali addirittura con il prosciutto sugli occhi: per avere un CPIA in Valle del Serchio (poiché la Dirigenza va trovata a "costo zero") ora sappiamo che avremmo dovuto (dovremo) liberare una presidenza di autonomia scolastica in Garfagnana o Media Valle: la Piana di Lucca e il resto della provincia, perché avrebbero dovuto "regalarci" una Dirigenza scolastica?

Questi sono i chiari di luna.

Così nel marzo scorso ripetevamo: "Adesso sappiamo per certo che il CTP Mediavalle e Garfagnana è in odore di estinzione, nonostante la nostra efficacia professionale."

Ma, **giallo!** Il 18.04.2011 "scoprimmo" che sul sito del MIUR la posizione del nostro CTP risultava avere ancora tutto il personale docente che invece ci è stato tagliato: ORGANICO DI DIRITTO ANNO SCOLASTICO 11/12 !!!

I POSTI LETTERE, MATEMATICA, ED. TECNICA E INGLESE ERANO ANCORA LÌ!

Abbiamo chiesto dove fossero stati dirottati quei quattro professori che a noi sono stati tolti? Il mistero rimane.

Ma poi, non un chiarimento. Il 16.05.2011, con una interrogazione dati sull'organico di diritto: misterioso repentino cambiamento: per prossimo anno scolastico nel CTP di Castelnuovo ci sarà un professore di lettere e uno di inglese (lo avremo in carne e ossa o si volatilizzerà come lo scorso anno? E gli altri tre professori sono stati cassati solo adesso! ? Il mistero rimane. Benedetta tecnologia, se la fai sporca rimane la macchia.

Mistero. Perché non avere ancora il professore di matematica e quello di tecnologia? I docenti di lettere, matematica e inglese sono indispensabili in un CTP per assolvere al dovere istituzionale di un corso per adulti per il raggiungimento della Licenza di Scuola Media Inferiore (cioè secondaria di primo grado).



Come facevano dire ad Alfred Hitchcock i doppiatori italiani: "ai posteri l'ardua sentenza"

di Il coordinatore didattico prof. Renato Luti



Essere **CTP** - nella scuola si mescola con l'imprevedibile della vita

"Eravamo così anche noi da migranti?"

Le opportunità nei Paesi pluralisti sono migliorate, oggi. Qui da noi c'è anche il CTP.

di Gabriella Casotti

A Castelnuovo ho come allievi una coppia di marocchini, marito e moglie, che abitano a Pieve Fosciana, vengono a scuola con la loro bimba che fa la quarta elementare. Il signore è in Italia da 10 anni, parla italiano e, all'inizio del corso, conosceva già l'alfabeto italiano, riusciva anche a leggere le parole più semplici; la signora non parla italiano benché sia in Italia già da 5 anni ed è analfabeta anche nella sua lingua. Questi signori frequentano il corso dalla fine di gennaio con cadenza bisettimanale. La bambina che li accompagna segue la lezione dei genitori e spesso traduce alla madre ciò che io non riesco a comunicarle. Il papà impara velocemente ed è molto fiero dei suoi risultati; la mamma vorrebbe imparare a scrivere subito, ma la non conoscenza della lingua le rende arduo il cammino. Supererà la frustrazione a poco a poco, intanto è contenta di aver imparato a fare la propria firma e di riconoscere molte parole italiane. Peccato che non possa venire a scuola da sola quando l'orario di lavoro del marito va a coincidere con quello delle lezioni.

Andare "lontano" a scuola in Valle del Serchio è normale quando vuoi inserirti nel "nostro" tessuto sociale.

di Guidugli Elodia

A0. Sigla per "Corso iniziale di italiano". Fornaci, presso la scuola media. Due incontri settimanali di due ore. 13 iscritti, prevalenza al femminile, 9 e 4 maschi. 9 sono, anzi erano analfabeti. Il CTP li sta alfabetizzando. Insegno loro. 10 provengono dal Marocco, 2 dal Senegal e 1 dalla Romania. 9 risiedono a Fornaci, mentre gli altri 4 vengono da fuori comune (3 da Valdottavo e 1 da Sesto di Moriano).

Il bisogno formativo è conscio, ma la frequenza... gli orari di lavoro... la scuola...

Lo scorso agosto 2010 la *manu longa* del Ministero ha tagliato docenti al CTP: la offerta di orari flessibili è diminuita, per la gente aumenta la impossibilità di frequentare a scuola: noi professori ci prestiamo a lavorare in diversi orari, il nostro corsista che lavori pure nell'orario che trova! Poi lo accogliamo a scuola noi del CTP!

Ho conosciuto giovani donne arabe già da diversi anni in Italia ma il cui ruolo di madri e mogli ha fatto ritardare loro il momento di uscire dalla condizione di analfabetismo, anche nel loro paese di provenienza erano analfabete. Quando le condizioni sono state più favorevoli (ad es. alcuni figli sono cresciuti e possono accudire i più piccoli nelle due ore di scuola) e quando la decisione si è potuta condividere con altre, hanno varcato

finalmente la soglia della scuola come studentesse, accompagnate talvolta dai figli scolarizzati e che si sono dimostrati un prezioso aiuto nel viaggio della loro mamma alla scoperta della scrittura e dell'alfabeto latino! Come è divertente ora..." (mi dice una mia corsista) decifrare il significato di segni fino ad ieri estranei, non solo nel foglio ma soprattutto fuori, nella vita di tutti i giorni.

Anche nel Corso B2 a Fornaci molti vengono da "fuori": Coreglia, Bagni Lucca, Barga: qui più uomini che donne! Totale 17: porta bene! La frequenza al corso è tra il 70 e l'80%. Condividere con altri gli stessi problemi, gli stessi errori ortografici, fare una battuta e riderci su aiuta spesso a sdrammatizzare e a proseguire il viaggio al CTP.

Come fanno 5 inglesi, 1 marocchino, 1 sudanese, 2 russe, 2 rumeni, 1 slovacca a studiare assieme? Chiedilo di giovedì a quelli del Corso C1, un livello già alto di conoscenza della lingua italiana: essere *diversi* ha apportato un clima di nuove curiosità e di scambio tra più culture. Non sono mancati i piccoli dissapori (ma anche litigare in italiano è un modo per esercitare la lingua!), il lavoro è stato spesso l'argomento in comune alla maggioranza del gruppo, il lavoro come ambita meta da raggiungere che vede la conoscenza della lingua come un valore che rende la meta più credibile.

Il CTP come Agenzia Formativa Regionale collabora con studi professionali per l'aggiornamento delle maestranze. AREA è uno di questi.

dal 1998

A.R.E.A.

- Igiene Industriale
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Igiene Alimentare
- Ecologia privata ed aziendale
- Formazione e Corsi per lavoratori
- Acustica Ambientale ed Edilizia



Via Valmaira 28 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) Tel. e Fax 0583 641084 e-mail studioarea@libero.it

Essere CTP - Al CTP ho preso la terza media a 66 anni nel 2010

“Eravamo così anche noi da migranti?”

Le opportunità nei Paesi pluralisti sono migliorate, oggi. Qui da noi c'è anche il CTP.

di Gabriella Casotti

A Castelnuovo ho come allievi una coppia di marocchini, marito e moglie, che abitano a Pieve Fosciana, vengono a scuola con la loro bimba che fa la quarta elementare. Il signore è in Italia da 10 anni, parla italiano e, all'inizio del corso, conosceva già l'alfabeto italiano, riusciva anche a leggere le parole più semplici; la signora non parla italiano benché sia in Italia già da 5 anni ed è analfabeta anche nella sua lingua. Questi signori frequentano il corso dalla fine di gennaio con cadenza bisettimanale. La bambina che li accompagna segue la lezione dei genitori e spesso traduce alla madre ciò che io non riesco a comunicarle. Il papà impara velocemente ed è molto fiero dei suoi risultati; la mamma vorrebbe imparare a scrivere subito, ma la non conoscenza della lingua le rende arduo il cammino. Supererà la frustrazione a poco a poco, intanto è contenta di aver imparato a fare la propria firma e di riconoscere molte parole italiane. Peccato che non possa venire a scuola da sola quando l'orario di lavoro del marito va a coincidere con quello delle lezioni.

ERA L'ALBA DI GIORNO NUOVO

di Gemma Rossi (tema scritto in sede di esame)

Era l'alba di un giorno nuovo. Dalla casa della Befana situata su, in cima ai monti e immersa in un mare di colori autunnali, usciva un delizioso profumo di biscotti appena sfornati. Sì, la Befana era solita alzarsi molto presto; incominciava la giornata con un bel segno di croce e poi via, di corsa al lavoro. Per prima cosa era solita leggere le lettere dei suoi amici: i bimbi. Le leggeva con molta cura e meticolosità, questo per capire bene le loro richieste, e per poterle poi realizzare nel migliore dei modi. Oh, dimenticavo! Sapete perché la Befana è così in sintonia con i bimbi? È presto detto: "Lei ha l'anima semplice, è allegra, non guarda il telegiornale, rifiuta la politica, non sa cos'è il PIL e dentro non si sente per niente Befana. aveva dedicato gran parte della sua vita cercando di accontentare tutti. Da un po' di tempo a questa parte, lei era però pensierosa e alquanto perplessa; nelle loro lettere i bimbi si esprimevano in modo nuovo e lei non riusciva a capire. Uhm.... uhm.... Cosa mai vorranno dirmi? Si arrovellava, leggeva e rileggeva: "Dear Befana, vorrei a doll with pink dressed.....". "Eheee....ma.... non so..... come posso fare? Cosa mi invento?" "Vorrei white horse".... "Nooo.... noo.... non ca...pi...sco. Eppure pensava che qualche cosa la vita gliela avesse insegnata: sapeva fare di conti, usava bene il metro, aveva fatto tanti chilometri, aveva pesato tanti chilogrammi di farina, aveva consumato tanti litri di latte, aveva letto molto, aveva insegnato ai suoi bimbi (non l'avevo detto, ma lei aveva un marito e dei bimbi) e ora si trovava imbarazzatissima. La goccia che fece traboccare il vaso fu la scritta che apparve sullo striscione d'auguri per il compleanno della sua nipotina: "Happy Birthday!" "Devo fare proprio qualcosa" si disse. Forse era arrivato il momento di tirare fuori quel sogno che da troppo tempo stava chiuso nel cassetto. Nessuno sapeva che quel

sogno racchiudeva un'amara delusione, quella cioè di non aver potuto continuare gli studi. Accantonò questo sogno quando era ancora adolescente pensando che la delusione piano piano sarebbe svanita, e invece no, ogni qualvolta essa si trovava di fronte a situazioni del genere, questa riaffiorava e quel rospo non riusciva proprio a mandarlo giù.

Ed era l'alba di un giorno nuovo, quando la Befana, nonostante il suo dolorino all'anca, prese una decisione: "Andrò ad iscrivermi a scuola! Dentro di lei sogghignava una risata ironica che rimbalzando diceva: "Non ti sembra di essere un po' anziana?" "Taci. Io non ho affatto paura di mettermi in gioco. Io. Odio non lo dirò a nessuno eh! Ma ho deciso: ritornerò sui banchi di scuola!"

Ed era ancora l'alba di un giorno nuovo. La Befana era emozionata, questo era il suo primo giorno di scuola media. Si vestì con gusto e allegria e partì con dentro la gioia e il timore di una ragazzina. Incontrò i suoi compagni di corso. Poi il prof. Franchini, così solare e disponibile; nonostante tutto lei si sentì subito a suo agio. Poi il prof. Virgilio, persona riservata, una riservatezza che rispecchiava un tocco di nobiltà. Alla Befana venne una voglia matta di addomesticarlo, (come diceva la volpe nel "Piccolo Principe"), ma venne subito ammonita da una vocetta timida e nel contempo antipatica: "Ricordati che lui è prof. e tu un'alunna".

Segui le lezioni con diligenza e buona volontà, anche se qualche volta sbagliava: "Caspiterina, benedetta memoria!" Così si scusava. Il tempo passò veloce, stava per concludersi un'esperienza; la Befana era un po' triste, in quest'anno si erano creati dei legami ai quali lei teneva molto.

E.... fu così che la Befana lasciò la sua orma nella scuola media, un'orma leggera come di chi passa in punta di piedi. Pensò, dando una scrollatine di spalle: "Forse basterà un po' di polvere d'oblio e presto questa orma svanirà!"

Tutto questo però lei lo terrà nel suo cuore come un tesoro prezioso, nessuno forse lo saprà mai, ma questo tesoro agguantato all'ultima ora per lei è e resterà reale.

Facciamo parte di una organizzazione scolastica che ha settori di qualità formativa



VENIAMOCI INCONTRO DICIAMOCI DEL'ALTRO LET'S GET TOGETHER



2 prof, tre allieve, sul traghetto il 14 maggio 2010



LA LINGUA PER AMICO
sono progetti storici di IN-
TERCULTURA LA FESTA



IL TESSERINO





Veniamoci Incontro 7 ringraziamenti



Per il progetto CTP e per il funzionamento dell'Indirizzo Musicale

Grazie a Chi ci aiuta:



Per la pubblicazione del Piano Offerta Formativa



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

Per la fornitura di cinque LIM lavagne interattive multimediali

Ringraziamenti alla giuria che ha valutato i prodotti del Concorso "Emozione Italia 150":
Teresa Pucci Dina Venturi Cristoforo Ravera Pietro Guidugli Angelo Fiori

Per il sostegno annuale ai corsi CTP

Istituto Comprensivo Barga e
Fornaci

Istituto Comprensivo Bagni di
Lucca

Istituto Superiore di Barga

Istituto Comprensivo Piazza al Serchio



Bagni di Lucca



BARGA